DIRETTIVE INERENTI L'ATTIVITA' DI VERIFICA DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE - AUTORIZZAZIONE DEGLI STUDI PROFESSIONALI MEDICI ED ODONTOIATRICI

INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DELL'ELENCO DEI DOCUMENTI

1. INDICAZIONI GENERALI

Si ricorda preliminarmente, anche ai fini dell'individuazione delle disposizioni applicabili, che gli studi professionali medici ed odontoiatrici, come di ogni altra professione intellettuale, sono ambienti privati nei quali il professionista esercita esclusivamente nei confronti della propria privata clientela, e non si configurano come strutture sanitarie aperte al pubblico.

1.1. Modalità di effettuazione della verifica

Le indicazioni operative inerenti l'attività di verifica dei Dipartimenti della Prevenzione, approvate con DGR 153/2011, Allegato B, in quanto compatibili, si applicano anche per le verifiche relative agli studi professionali.

1.2. Documentazione procedure

Alcuni requisiti richiedono che siano definite "procedure" o comunque modalità di svolgimento di specifiche attività. In questi casi, dovrà essere verificata e dimostrata l'esistenza di procedure condivise, conosciute e applicate, anche in assenza di documenti scritti.

1.3. Requisiti non pertinenti

Non tutti i requisiti previsti sono applicabili e pertinenti per ogni studio professionale. Alcuni requisiti tecnologici o impiantistici, ad esempio, presuppongono la presenza di determinate apparecchiature o impianti che possono non essere presenti o non necessari in relazione all'attività descritta nella relazione allegata alla domanda di autorizzazione. In questi casi, dovrà essere riportata la dicitura n.p. (non pertinente).

2. ELENCO DEI DOCUMENTI

Alcuni requisiti previsti ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio richiedono una documentazione. In questi casi la documentazione comprovante il requisito dovrà essere predisposta e resa disponibile al momento della visita di verifica. Alcuni documenti sono previsti da specifiche disposizioni nazionali in materia di sicurezza, che trovano applicazione negli studi professionali indipendentemente dalle procedure autorizzative regionali (prevalentemente della sezione G2 relativa ai requisiti strutturali e tecnologici generali), altri, in quanto allegati alla domanda di autorizzazione, sono già in possesso del gruppo di verifica e hanno le caratteristiche individuate al punto 5 dell'Allegato 1 alla DGR 1107/2012("specifiche dei documenti"). I rimanenti riscontri documentali potranno assumere vesti diverse; in questi casi non potrà essere richiesto che la documentazione sia formulata secondo modalità o canoni predeterminati.

Con riguardo, quindi, ai soli requisiti della sezione G2 previsti da specifiche disposizioni nazionali, si riporta di seguito, in corrispondenza di ciascun requisito (identificato anche con il codice del quesito corrispondente nelle liste di autovalutazione contenute nell'Allegato 2 del presente decreto), l'elenco dei documenti utili ad attestarne il possesso. Durante la visita, il gruppo di verifica dovrà accertare:

- che lo studio ne sia in possesso,
- che siano redatti secondo le forme dovute e dai soggetti abilitati, senza entrare nel merito di quanto viene attestato dalle autorità o dai tecnici competenti.

SEZIONE G2 - REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI GENERALI

Requisiti strutturali e impiantistici

REQUISITO	DOCUMENTO
<p>G2.S.01 G2.S.01.01</p> <p>Antisismica</p>	<p>Documentazione già in possesso del comune, in quanto di specifica competenza</p>
<p>G2.S.02</p> <p>Prevenzione antincendio</p>	<p><u>Solo in presenza di personale</u> dipendente o assimilabile per la normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro:</p> <p>A) valutazione del rischio di incendio con eventuale documento di valutazione (art. 2 DM 10.03.98 e art.28 D.Lgs 81/2008).</p> <p>B) piano di gestione dell'emergenza in caso di incendio ove richiesto ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10.03.98.</p> <p>C) attestazione di avvenuto adempimento agli obblighi di nomina e formazione degli addetti al servizio antincendio, ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.M. 10.03.98.</p> <p>D) documentazione o attestazione comprovante l'avvenuta verifica del Piano di emergenza (ove questo sia richiesto), prevista dall'allegato VII, punto 7.4, del D.M. 10.03.98.</p> <p>E) registro dei controlli e degli interventi di manutenzione periodica degli impianti e delle attrezzature antincendio prevista dagli artt.3 comma 1 lettera e) e 4 del D.M. 10.03.98</p>
<p>G2.S.03</p> <p>Protezione acustica ambientale</p>	<p>A) dichiarazione del titolare dello studio, circa il possesso o meno di apparecchi che producano emissioni acustiche disturbanti.</p> <p>B) in caso di possesso di tali apparecchiature, dichiarazione redatta da un professionista abilitato (tecnico di acustica ambientale, iscritto ad elenco regionale o provinciale), circa il rispetto del DPCM 14/11/97: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".</p> <p>N.B. I limiti di tali emissioni acustiche si riferiscono ai valori verificabili all'interno degli ambienti abitativi circostanti. Facendo riferimento solo al periodo diurno (dalle ore 6.00 alle ore 22.00) i limiti stessi non dovranno essere superiori a 50 dB (A) misurati a finestre aperte e a 35 dB(A) misurati a finestre chiuse. Nel caso in cui le emissioni acustiche misurate siano superiori a tali limiti, si dovrà verificare il rispetto del valore limite differenziale di immissione (differenza tra l'emissione acustica delle sorgente sonora in questione e il valore del rumore di fondo), che sempre per il periodo diurno corrisponde a 5 dB (A).</p>

<p>G2.S.04 G2.S.05 Sicurezza elettrica e continuità elettrica</p>	<p>A) registro delle verifiche periodiche degli impianti elettrici destinati a locali classificati ad uso medico (CEI 64.8/710) a firma di tecnico abilitato ai sensi di legge</p> <p>B) registro delle verifiche periodiche delle attrezzature e dispositivi elettromedicali (CEI 62-5 ; CEI 62-122)</p> <p>C) attestazione di avvenuta effettuazione delle prove di accettazione e collaudo degli apparecchi elettromedicali e dichiarazione CE di conformità</p> <p>D) verbali di verifica e/o omologazione installazioni elettriche in luoghi pericolosi ai sensi dell'art.296 del D.L.gs.n.81/2008 modificato D.Lgs 106/2009 (ove richiesto) (es. di luoghi pericolosi: presenza o sviluppo di gas o miscele esplosive o infiammabili, manipolazione o deposito di miscele esplosive) con le modalità del D.P.R.n. 462/01</p> <p>E) registro relativo alle prove funzionali periodiche (semestrali) dell'alimentazione dei servizi di sicurezza a batteria</p> <p>F) registro relativo alle prove funzionale periodiche dell'alimentazione dei servizi di sicurezza con motori a combustione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prova a vuoto: un mese • prova a carico per almeno 30 min: quattro mesi <p>G) per impianti elettrici realizzati o modificati dopo l'entrata in vigore della Legge n.46/90 e DM 37/2008:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto impianti elettrici a firma di tecnico abilitato • dichiarazione di conformità dell'installatore completa degli allegati obbligatori, secondo il modello predisposto dal Ministero dell'Industria (Legge n.46/90 e DM 37/2008). • certificato di collaudo impianti elettrici a firma di tecnico abilitato, attestante la conformità alle norme tecniche di riferimento (ove richiesto) <p>H) per impianti elettrici realizzati prima dell'entrata in vigore della Legge n.46/90 o realizzati dopo l'entrata in vigore di tale legge ma di cui non siano presenti gli elaborati di progetto e/o le dichiarazioni di conformità: dichiarazione di rispondenza e relativa documentazione relativa ai rilievi impiantistici (ai sensi del DM 37/2008)</p> <p>I) nel caso di struttura non autoprotetta, denuncia e verifiche delle installazioni e dispositivi contro le scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R.n.462/01</p> <p>J) nel caso di <u>presenza di personale</u> dipendente o assimilabile per la normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • denuncia degli impianti messa a terra e relative verifiche periodiche ai sensi del D.P.R. n. 462/01.
<p>G2.S.06 G2.S.07 Sicurezza antinfortunistica e Igiene del lavoro</p>	<p>A) disponibilità dei manuali tecnici di manutenzione e d'uso delle attrezzature di lavoro</p> <p>B) verifiche degli ascensori e apparecchi di sollevamento</p> <p>C) omologazione e registro delle verifiche periodiche degli apparecchi a pressione (di centrali termiche, centrali frigorifere, centrali idriche, ecc.) e di impianti di sterilizzazione</p> <p>D) nel caso di <u>presenza di personale</u> dipendente o assimilabile per la normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. documento di valutazione dei rischi (artt.17 e 28 D.Lgs 81/08) in

	<p>particolare:</p> <ol style="list-style-type: none">a. criteri seguiti per la valutazioneb. valutazione dei rischi per la struttura considerata ben specificata con planimetria dei locali e organigramma delle responsabilitàc. profili di rischio per mansione/attivitàd. valutazione dell'esposizionee. piano delle misure da adottare per eliminare e/o ridurre i rischif. DPI specifici per i rischi individuatig. consultazione RLS e MC (se esiste documentazione)h. programmi di informazione e formazionei. attestati dell'avvenuta formazione degli addetti a compiti speciali (pronto soccorso, antincendio, evacuazione-emergenza)j. gestione dei contratti di appalto (ad es. per le pulizie, per servizio mensa...): procedure relative agli aspetti di igiene e sicurezzak. valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 151/2001 art.11 e procedure per il cambio mansione/allontanamento dal lavoro durante la gravidanza e il post-partum <ol style="list-style-type: none">2) individuazione del datore di lavoro ed eventuali deleghe3) nomina dei soggetti della prevenzione (RSPP, MC, addetti a compiti speciali)4) organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione5) nomina degli RLS6) verbali delle riunioni periodiche ex art.35 D.Lgs.81/08 (verificare la presenza dei diversi soggetti e il contenuto, ad es. se il MC ha comunicato i risultati anonimi e collettivi degli accertamenti sanitari)7) schede di sicurezza delle sostanze implicate nel ciclo produttivo (redatte a norma del D.M. Min. Sanità 04.04.97)8) registro degli infortuni e delle malattie professionali <p>E) Impiego di campi elettromagnetici (CEM) negli studi sanitari (nell'ambito della sicurezza anti-infortunistica e igiene dei luoghi di lavoro) (CEI 76-2)</p> <p>Se sono utilizzate apparecchiature <u>con impiego di laser</u></p> <ol style="list-style-type: none">a) il rapporto di valutazione contiene un capitolo dedicato alle procedure di sicurezza per Laserb) per i laser di classe 3b o 4:<ul style="list-style-type: none">• nomina addetto sicurezza• delimitazione zona Laser controllata• assenza di superfici trasparenti alla radiazione laser e/o impossibilità di fuoriuscita della radiazione laser all'esterno della zona controllata• presenza spia luminosa all'ingresso che segnali l'emissione del fascio laser• presenza di segnaletica di sicurezza conforme• accesso al funzionamento inaccessibile o bloccato a chiave• accesso alla zona controllata consentito solo al personale autorizzato• occhiali di protezione adeguati alle caratteristiche della
--	---

	<p>radiazione laser</p> <ul style="list-style-type: none"> • divieto di introduzione di oggetti con superfici riflettenti • divieto di uso di anestetici, disinfettanti o solventi infiammabili <p>In presenza di apparecchiature laser di classe 4 in installazioni chirurgiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presenza di aspiratore fumi, jet ed altre sostanze espulse • presenza di strumenti chirurgici sabbiati • dotazione di tubi endotracheali adatti al trattamento chirurgico con laser
<p>G2.S.08 G2.S.08.01</p> <p>Protezione dai rischi di radiazioni ionizzanti</p>	<p>(D.Lgs. 230/95 e D.Lgs. 241/00; D.Lgs. 187/00)</p> <p>A) documentazione relativa alla nomina delle seguenti figure professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> esperto qualificato medico autorizzato e/o competente (ove necessario) responsabile di impianto radiologico esperto in fisica medica <p>B) comunicazioni preventive di pratiche (Allegato VII D.Leg. 241/00)</p> <p>C) inventario aggiornato delle apparecchiature radiologiche (verifica della denuncia ad Archivio Radiologico Toscano)</p> <p>D) relazione esperto qualificato</p>
<p>G2.S.09</p> <p>Superamento delle barriere architettoniche</p>	<p>Documentazione già in possesso del comune, in quanto di specifica competenza.</p> <p>Si ricorda che si tratta di locali <u>non aperti al pubblico</u>.</p>
<p>G2.S.10 G2.S.11</p> <p>Smaltimento rifiuti</p>	<p>A) contratto con Ditta autorizzata al trasporto dei rifiuti speciali (pericolosi a rischio infettivo, pericolosi non a rischio infettivo);</p> <p>B) copia del formulario di identificazione dei rifiuti firmato dal detentore e dal trasportatore;</p> <p>C) copia del formulario di identificazione dei rifiuti, datata in arrivo dal destinatario (conservata per 5 anni):</p> <ul style="list-style-type: none"> a. utilizzo di appositi imballaggi atti ad identificare la natura del rifiuto: rifiuti sanitari a rischio infettivo ed il simbolo del rischio biologico (imballaggio anche flessibile contenuto in secondo imballaggio rigido del genere riutilizzabile previa disinfezione o monouso in cartone); rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti (imballaggio rigido a perdere da inserire sempre in un secondo contenitore rigido esterno) b. presenza di un locale dedicato a deposito temporaneo dei rifiuti solo <u>nel caso in cui si verifichi il deposito</u>, per i tempi previsti dalla Legge, dei contenitori chiusi, in attesa del conferimento alla Ditta (5 giorni ovvero fino a 30 giorni per quantitativi non superiori a 200 litri)

	<p>N.B. Per i titolari di studi professionali non sussiste l'obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti pericolosi.</p> <p>Al momento dell'entrata in vigore del sistema informatizzato SISTRI istituito con DM 17-12-2009 i formulari saranno sostituiti dalla rilevazione informatizzata</p>
<p>G2.S.12 Condizioni microclimatiche</p>	<p>A) documentazione sulla manutenzione degli impianti di riscaldamento, condizionamento e/o climatizzazione</p> <p>B) documentazione relativa al rispetto delle condizioni di comfort e igiene ambientale secondo normativa</p>